

22.0 CONTROLLI

ATC S.p.A. si riserva la facoltà di procedere a sopralluoghi e controlli per verificare la qualità del servizio svolto, sia in relazione alla corretta tipologia dei contrassegni emessi rispetto alle richieste dell'utenza, sia per verificare il grado di cortesia e di disponibilità degli addetti ai punti di contatto, il tempo di attesa, il rispetto delle norme di comportamento previste dalla Carta dei servizi.

RdC

I DOCUMENTI L'AZIENDA SI DIFENDE: «NOI DANNEGGIATI»

Atc non ha fatto i controlli Oppure li ha fatti male

UNA CERTEZZA, granitica: se qualcuno doveva fare i controlli, non li ha fatti. Altrimenti le irregolarità sarebbero emerse e non saremmo qui a disquisire di corruzione e affini. Allora ti chiedi: per caso il capitolato dell'appalto (il Comune delega il servizio ad Atc, Atc a Coopertone) prevede sì o no controlli sul rilascio dei contrassegni per l'accesso nelle aree del centro regolamentate dal piano sosta? Sì, la risposta è sì. Ed è scontato, a questo punto, chiedersi se effettivamente Atc abbia controllato oppure come questi fantomatici controlli siano avvenuti. Il *Carlino* è entrato in possesso del 'Capitolato per l'affidamento in gestione del servizio di rilascio dei contrassegni per l'accesso nelle aree di Bologna regolamentate dal Piano Sosta'. Siamo nel 2009, ultimo appalto vinto da Coopertone sul delicato fronte.

L'ARTICOLO 20 è chiarissimo: «Atc spa si riserva la facoltà di procedere a sopralluoghi e controlli per verificare la qualità del servizio svolto, sia in relazione alla corretta tipologia dei contrassegni emessi rispetto alle richieste dell'utenza, sia per verificare il grado di cortesia e di disponibilità degli addetti ai punti di contatto, il tempo di attesa, il rispetto delle norme di comportamento previste dalla Carta dei servizi». E ancora, all'articolo 24: «Costituisce ulteriori ipotesi di risoluzione la mancata sostituzione degli operatori di cui sia stata da Atc accertata la responsabilità anche so-

lo per comportamento fraudolento a danno di Atc stessa e/o dell'utenza». Della serie: se c'ero, dormivo. Soprattutto in un caso come questo, dove si parla di disabili e verificare costantemente è il minimo.

ADESSO Atc si definisce parte lesa. Facendo sapere di «aver provveduto a sospendere cautelativamente dal servizio la propria impiegata attualmente indagata per truffa» ed evidenziando «la massima collaborazione offerta sin dall'inizio dell'indagine – partita pochi giorni fa – mettendo a disposizione degli inquirenti tutti gli elementi utili in proprio possesso utili all'accertamento, compiuto in tempi brevissimi, dei fatti oggetto d'indagine». L'azienda, finita nel mirino dei pm anche per il caso Civis, «esercita l'attività di rilascio contrassegni nel pieno rispetto di quanto previsto e richiesto dalla convenzione in essere con il Comune di Bologna». Ergo? «Il 30 marzo, Atc ha contestato i fatti emersi alla ditta Coopertone – a cui contrattualmente ha affidato il servizio – riservandosi di procedere nei confronti della società stessa e dei suoi dipendenti, eventualmente coinvolti, con ogni ampia iniziativa sia in sede civile che penale a propria tutela — fanno sapere con una nota —. Siamo fiduciosi e operiamo fattivamente affinché l'indagine della Procura faccia luce su ogni aspetto delinquenziale che sembra emergere in questi giorni, atti a danno di Atc e del Comune».

Valerio Baroncini